

Distretti artigianali e industriali

L'artigianato e i distretti

Sin dall'epoca delle corporazioni medievali, l'artigianato ha sempre giocato un ruolo importante nello sviluppo del nostro Paese, alimentando saperi e conoscenze che diverranno, secoli più avanti, le indispensabili basi per lo sviluppo industriale.

Per lungo tempo, infatti, gli artigiani hanno impiegato creatività, perizia e talento per produrre i beni di consumo necessari alle popolazioni dei piccoli villaggi e delle cittadelle sparse per tutto il territorio italiano, finendo spesso per specializzarsi nella realizzazione di determinate tipologie di prodotti, che contraddistinguevano aree geografiche circoscritte.

In tempi più recenti, si sarebbe parlato di **distretti artigianali**. Con il trascorrere del tempo e lo sviluppo della tecnologia, dalle attività artigianali più sviluppate è nata l'industria, progressivamente cresciuta, allargandosi e configurandosi in **distretti industriali** tipici.

Tale trasformazione fu una vera e propria **rivoluzione** (fine del XVIII sec.) che comportò la lenta decadenza dell'artigianato, impossibilitato a competere con i prezzi sempre più bassi proposti dall'industria. Le attività industriali potevano, infatti, produrre molti più prodotti e in molto meno tempo, seppur la loro qualità e varietà fosse minore. Si trattava di prodotti realizzati in serie, tutti uguali tra loro e meno curati nei dettagli, ma il loro costo, decisamente minore, costrinse molti artigiani ad abbandonare le loro attività. Attualmente, invece, si sta assistendo a una situazione radicalmente opposta.

Il mercato, ormai saturo di prodotti in serie, si sta modificando, orientando le proprie preferenze su una quantità minore di beni, purché di qualità superiore.

Questo sta comportando, da una parte, il tentativo di alcuni produttori industriali di imitare gli effetti "artigianali", sfilendoli all'interno della produzione industriale, e, dall'altra, la creazione di uno spazio, sempre più ampio, per l'affermazione di **nuove attività artigianali**, in grado di fornire ai consumatori prodotti unici e originali.



Simbolo medioevale della corporazione della lana.



Sopra, ricamo sfilato a punto quadro, realizzato a mano, per ricoprire un vassoio.

A destra, manufatto artigianale in cui si incontrano cucito e ricamo. È un modo simpatico e gradevole per annunciare una nascita.



Esempi di artigianato diffusi nel territorio italiano

Si riportano, di seguito, alcuni esempi di lavorazioni tessili artigianali, presenti in aree più o meno vaste del nostro Paese.

Pettinatura e tessitura del cashmere

Sono in aumento gli allevamenti della capra del Kashmir, in tutto il territorio nazionale; non solo al Nord dove sono già presenti da decenni, ma anche al Centro e al Sud.

Si tratta generalmente di progetti improntati alla sostenibilità del territorio e al benessere degli animali; talvolta possono trovarsi persino all'interno degli agriturismi.

Tali allevamenti comportano la diffusione di due lavorazioni prettamente artigianali come la **pettinatura** e la tessitura del loro pelo, il cashmere.



Pettinatura della capra del Kashmir.



Strumenti per la pettinatura della capra del Kashmir.

Quando arriva il caldo, l'allevatore deve liberare l'animale dal sottovello (la parte più pregiata del pelo) che ha aiutato l'animale a superare i rigori dell'inverno, raccogliendolo attraverso pettinatura manuale. L'operazione prevede che la capra sia mantenuta ferma da due persone, ma, se richiede tempi troppo lunghi, l'animale si stanca e deve essere frammentata in più riprese. Durante la lavorazione l'animale viene distratto, offrendogli un pezzo di pane secco, di cui è particolarmente ghiotto.

L'operazione di pettinatura prende avvio dal collo, perché è la parte che l'animale tende ad allontanare per prima, e procede per il resto del corpo, impiegando semplici pettini in acciaio, molto simili a quelli usati per pettinare i comuni animali domestici a pelo.

Al termine della pettinatura, la fibra deve essere degiarrata, ossia ripulita dai peli più lunghi e setolosi, lavata e filata. Il filato così ottenuto alimenta un'altra attività artigianale in crescita: la **tessitura artigianale** con telai tradizionali.



A sinistra, fibra di cashmere subito dopo la pettinatura. Si nota la presenza di giarre e impurità.

A destra, manufatti artigianali in puro cashmere italiano.



Tintura artigianale

Per tingere fibre, filati o tessuti in modo artigianale, è necessario, innanzitutto, procurarsi del colorante (sintetico o naturale) e allestire una cucina colori, nella quale eseguire tutte le prove necessarie a selezionare il tono colore più adatto al caso specifico.

Durante l'operazione è importante tenere sotto controllo la temperatura dell'acqua, l'immissione del colorante e i tempi di posa.

La tintura si conclude, infine, con il fissaggio del colore mediante sale e aceto.

In commercio esistono anche coloranti sintetici in grado di tingere i tessili anche attraverso un comune lavaggio in lavatrice, purché il tessile sia stato preventivamente lavato (senza aggiunta di ammorbidente) e privato di eventuali appretti. In tal caso, è necessario seguire le istruzioni del fabbricante.

Il tessile, così tinto, viene lasciato asciugare a temperatura ambiente; nel caso dei tessuti, viene poi stirato a rovescio con il ferro caldo, aiutando il fissaggio del colore.



Cucina colori artigianale. Si possono trovare i materiali più variegati: frutta, verdura, cortece, bacche, erbe coloranti, ecc.



Test artigianale per verificare l'intensità del colore, mediante l'avvolgimento di filato su piccolo telaio in legno.

Tessitura con telaio a mano

L'uso del telaio a mano è considerato dall'artigiano un mezzo per poter esprimere la propria creatività, specialmente quando riesce a entrare in sintonia con i rumori e i ritmi cadenzati tipici della lavorazione.

Il suo obiettivo non è quello di realizzare intrecci che abbiano denominazioni codificate, ma di farsi trasportare nell'attività creativa dall'umore del momento, dando vita a vere e proprie opere d'arte, diverse le une dalle altre.

Per tali lavorazioni, si usano generalmente materie prime nobili come lino, seta, lane pregiate e cashmere.



Tessitura artigianale di una sciarpa in puro cashmere.

Sebbene la tessitura a mano sia diffusa nell'intero territorio nazionale, si segnalano anche alcune lavorazioni tipiche regionali.

- Valle d'Aosta, tessitura del drap.
- Piemonte, tessitura a mano della lana.
- Liguria, tessitura di sete damascate e velluti molto pregiati.
- Abruzzo, produzione di arazzi, tappeti e coperte.
- Molise, produzione delle coperte "taranta", caratterizzate dai toni marrone, bianco e nero.
- Puglia, tessitura di lana e cotonei ancora allo stato greggio (Surano, LE).
- Calabria, tessitura di arredo realizzato con la fibra di ginestra.
- Sardegna, tessitura dell'orbace, un panno di lana tipico, successivamente infeltrito.



Coperte per l'arredo in drap e coperta "taranta" a doppio diritto.

Testimonianza di Giulia Zavattoni

Non avendo ahimè tradizioni in famiglia, i disegni per realizzare tappeti ed arazzi, mi venivano quasi in sogno. Questo modo di impostare il lavoro, però, richiedeva una forte carica emotiva iniziale e una certa qual "sofferenza" nella sua realizzazione, che comportavano, una volta concluso il lavoro e scaricate le tensioni accumulate, la sensazione di essersi svuotati di tutte le energie. [...]

Ho cercato di concentrarmi di più sulle emozioni che provo nell'ascoltare lo scricchiolio del telaio, sotto i gesti cadenzati e continui, e il tonfo del pettine contro la tela fatta; nel sentire il profumo del filato naturale che scorre, portato dalla navetta, tra i fili dell'ordito, e, perché no, nel provare fastidio per la polvere che si accumula sotto il telaio.

Mi sono resa conto che tutto il lavoro, le emozioni, il tempo speso, i sentimenti e i pensieri più o meno banali entravano a far parte della storia di quel tessuto, al pari del seme piantato nella terra, all'acqua che ha macerato la pianta dopo la raccolta, al sole che l'ha essiccata, alle mani di chi ha filato la fibra e di chi l'ha tessuta e, infine, anche all'atmosfera della casa che ha accolto il prodotto finito.

Anche se qualcuno potrà considerarlo anacronistico, tutto questo ha dato finalmente senso al mio lavoro.



Giulia Zavattoni alle prese con il telaio a mano e le sue emozioni.

Ricamo a mano e merletti

Il ricamo a mano è l'arte di decorare un tessile o meglio di "dipingere con l'ago".

Alta manualità, pazienza e assoluta precisione sono le doti occorrenti a chi si accinge ad affrontare questo lavoro di artigianato, che può richiedere anche un elevato numero di ore per la sua realizzazione.

Tale arte, accantonata durante il periodo del femminismo e delle lotte per l'emancipazione femminile, perché considerata troppo "domestica", è stata riscoperta negli ultimi decenni, riscuotendo un crescente interesse e portando alla nascita di associazioni, scuole e concorsi.

Il ricamo manuale attuale, però, non è più un'attività necessaria per la decorazione di stoffe e tessuti, perché nel frattempo si sono sviluppate tecnologie e tecniche più veloci ed economiche come la stampa, ma è diventato per lo più un passatempo.

Di conseguenza, alle tecniche più impegnative ed eleganti del bianco, si preferisce il variopinto punto croce; in molte riviste specializzate se ne possono trovare schemi d'esecuzione, più o meno facilitati.

Al di là del ricamo ad ago, sono di grande interesse anche le produzioni di merletti, realizzati con l'uncinetto, con il chiacchierino, il modano e i fuselli.

Di seguito sono riportate le principali tecniche di ricamo affermatesi nelle diverse Regioni italiane.

Valle d'Aosta. Merletto a fuselli.

L'esempio più noto è rappresentato dal dentello di Cogne, un particolare merletto eseguito a tombolo con i fuselli, senza l'aiuto di alcun disegno, ma affidandosi esclusivamente alla propria memoria. Durante la lavorazione si utilizzano dai 64 ai 72 fuselli, oltre ai numerosi spilli, necessari per fermare i decori ottenuti.



Trentino-Alto Adige. Ricamo su accessori in pelle.

I disegni, impressi sul pellame, vengono bucati con un incisore e, successivamente, ricamati con i fili ottenuti dal rachide delle penne di pavone o di altri uccelli a grandi penne.



Veneto. Merletto ad ago di Murano.

Ricamo eseguito sul tombolo, utilizzando ago e filo. Generalmente si ricorre al punto in aria.

L'esecuzione del merletto prevede i seguenti passaggi: preparazione del disegno, imbastimento dei segmenti d'unione (sbarri), esecuzione del punto a rete, realizzazione del rilievo.



Emilia Romagna - Bologna. Merletto Aemilia Ars.

Tipo di merletto ottenuto impiegando l'ago ed eseguendo pochi punti, come il punto smerlo, il punto chiaro e il punto cordoncino. Per la sua realizzazione è necessaria una notevole capacità nell'individuazione e nella predisposizione dei punti di appoggio sui quali costruire il merletto.



Emilia Romagna – Reggio Emilia. Ars Canusina®.

L'Ars Canusina, nata nei primi decenni del XX secolo, si ispira ai fregi delle pievi romaniche costruite all'epoca di Matilde di Canossa.

Tale tecnica si è affermata e diffusa grazie alla volontà e all'impegno della dott.ssa Maria Bertolani del Rio che la sperimentò come attività curativa per i pazienti del manicomio S. Lazzaro di Reggio Emilia.



Toscana – Ricamo a Punto Fiorentino.

Tale ricamo è realizzato da tanti punti verticali aderenti, che seguono in diritto filo e si muovono a formare delle fiamme, coprendo interamente il tessuto di fondo.

Il tessuto di fondo è caratterizzato, invece, da un intreccio piuttosto rado.



Umbria – Ricamo a Punto Assisi.

Si tratta di un particolare punto a fili contati e con pochi colori. Con un colore più scuro, generalmente il nero, si traccia il motivo a punto scritto e con un altro colore, per esempio il ruggine o il blu, si riempie il fondo a punto croce.



Umbria – Lago Trasimeno. Lavorazione all'uncinetto col Punto d'Irlanda.

La tecnica consiste nel realizzare fiori, foglie, soprattutto di trifoglio (*shamrock*, simbolo dell'Irlanda), e ventagli, impiegando maglie basse, catenelle e pippiolini, uniti fra loro con barrette all'uncinetto o ad ago o applicati su una rete rada predisposta in precedenza.



Sicilia – Sfilato siciliano.

È un ricamo a fili contati, nel quale il motivo è ottenuto, utilizzando un ago e il punto tela, per riempire delle celle. Il fondo può essere costituito da una rete predisposta in precedenza o da celle ottenute con il punto quadro.



Artigianato tipico regionale

Dopo aver appreso come una lavorazione diffusa su tutto il territorio nazionale possa trovare specializzazione e tipicità regionali, si affrontano di seguito alcuni esempi di produzioni artigianali tipiche di determinate Regioni italiane.

Emilia Romagna – Tela ruggine

La stampa con tela ruggine richiede materiali e strumenti tipici della civiltà contadina romagnola: tela di canapa, proveniente da coltivazione locale, filata e tessuta con telai casalinghi, stampi ottenuti dal legno di pero, sufficientemente morbido da essere inciso e abbastanza robusto da sopportare i colpi del mazzuolo, colore ottenuto da ruggine di ferro, farina e aceto.

La prassi prevede che:

- la tela sia ben stesa;
- lo stampo sia imbevuto della giusta quantità di colore;
- lo stampatore appoggi con mano ferma lo stampo sul tessuto;
- lo stampatore, tenendo ben fermo lo stampo, batta col mazzuolo dosando l'intensità.



I colori tradizionali delle tele ruggini romagnole (verde, blu e, soprattutto, ruggine).



Stampo in legno di pero, con motivo da stampare in bassorilievo.



Stampatore in azione, mentre alza il mazzuolo per batterlo sopra lo stampo in legno di pero.



Prodotti per la tavola, stampati con tela ruggine. I motivi, seppur rinnovati, mantengono un forte legame con la tradizione.

A stampa ultimata occorre lasciar asciugare il colore e successivamente fissarlo con un bagno di vapore; seguono numerosi risciacqui affinché la stampa possa resistere all'aggressione dei detersivi.

Impiegando stampo inciso, mazzuolo, colore, tela, tanta fantasia e precisione, ancora oggi, l'artigiano stampatore riesce a ricreare l'atmosfera campestre di un tempo, anche se i motivi classici, come il tralcio di vite, la baruffa dei galli, la cornucopia, le spighe, le rose e il drago di Spallicci, si stanno evolvendo.

Valle d'Aosta – Sock

Le Sock (D'Socka o Pioun, secondo il dialetto) sono particolari pantofole, originariamente confezionate con abiti pesanti smessi.

La loro suola è costituita da diversi strati di tessuto, trapuntati in modo diverso a seconda della vallata, per dare il giusto spessore, mentre per la tomaia si impiegavano i più belli tra i tessuti smessi. Venivano prodotte dalle donne, durante il periodo invernale, ed erano destinate a uomini, donne e bambini.

La loro produzione è stata ripresa da una cooperativa locale che impiega nella lavorazione il tessuto drap, altro prodotto tipico artigianale della zona.



Le tipiche Sock.

Friuli-Venezia Giulia – Scarpet

Le Scarpet sono pantofoline di velluto o di tela, caratterizzate da una suola realizzata con diversi strati di tessuto, trapuntate con dello spago e abbellite da ricami.

Da area in area, si possono notare varianti nel ricamo o nel sistema di trapuntatura.

Negli anni Settanta, gli artigiani della zona hanno "rivisitato" le Scarpet, rendendole fresche per l'estate e calde per l'inverno.

Sono tuttora acquistabili al mercato stabile di via Zanon, a Udine.



Tipiche Scarpet del Friuli-Venezia Giulia.

Distretti industriali della moda

I distretti industriali si sono sviluppati a partire dai pre-esistenti distretti artigianali.

In Italia, ne sono identificabili numerosi, ognuno con la sua specificità.

Una loro classificazione non è però semplicissima, in quanto, da una parte, non ci sono pareri uniformi in merito e, dall'altra, si possono individuare importanti realtà produttive anche al di fuori dei loro confini, seppur parzialmente isolate dal punto di vista geografico.

Al di là di una loro dettagliata classificazione, all'interno dei distretti industriali possono convivere attività prettamente industriali con altre attività più artigianali; in alcuni casi è anche possibile che all'interno dello stesso distretto convivano più specializzazioni (**distretti polifunzionali**).

Le aziende appartenenti allo stesso distretto sono caratterizzate generalmente dal fare sistema.

Per raggiungere importanti livelli di collaborazione, sono spesso previsti appositi Enti o **Consorzi per lo sviluppo**, con funzioni consortili, promozionali e di continua ricerca e innovazione.

Entrando nello specifico del settore Moda, è bene sapere che i distretti relativi non prendono in considerazione soltanto il tessile/abbigliamento, ma abbracciano l'intero **total look**, includendo anche la lavorazione delle pelli, il settore calzaturiero, la produzione di accessori e il settore orafa.

Le attività svolte in tali distretti hanno un grande peso nell'economia italiana: rappresentano il *Made in Italy* nel mondo e incidono notevolmente sul volume totale delle esportazioni.

PIEMONTE – Distretto industriale tessile/abbigliamento di Biella

Il distretto, inizialmente esteso sulla città e provincia di Biella, ha ampliato i suoi confini espandendosi in comuni limitrofi, come Chieri (TO), Gattinara (VC), Carpignano Sesia e Oleggio (NO). Con i suoi 82 comuni attuali costituisce uno dei maggiori centri mondiali dell'industria tessile e laniera.

Specializzazione produttiva

Il distretto di Biella è uno dei maggiori poli lanieri del mondo.

È specializzato in filati e tessuti, realizzati prevalentemente in lana e in altri materiali lanosi pregiati (cashmere, pelo di cammello, alpaca, vigogna, mohair, lane australiane superfini).

Le produzioni principali riguardano i tessuti per abbigliamento maschile e femminile, i filati per tessitura e per maglieria, nonché tutte le lavorazioni ausiliarie della filiera tessile laniera (pettinatura, tintoria, nobilitazioni, ecc.).

È particolarmente sviluppato anche il comparto meccano-tessile relativo alla filatura, alla tintura e ai finissaggi; tali macchinari sono esportati non solo all'interno dell'Unione Europea ma anche in Asia, America Settentrionale, America Latina e Australia.

Caratteristiche

All'interno del distretto si segnala la presenza di gruppi industriali di grande tradizione e prestigio, come Cerruti, Piacenza, Ermenegildo Zegna e Zegna Baruffa, affermati anche a livello internazionale. Tali gruppi realizzano la maggior parte delle esportazioni dell'intero distretto. Accanto a essi operano moltissime PMI che non godono di un marchio conosciuto, in grado di attirare il cliente finale.

Una parte importante del fatturato del distretto deriva dal rapporto con altre province italiane o con clientela internazionale; è forte l'esportazione soprattutto verso altri Paesi UE, Svizzera, Hong Kong, Cina, Giappone, Turchia e Stati Uniti.

PIEMONTE – Distretto orafa di Valenza (AL)

Il distretto si estende sulla città di Valenza e su 8 comuni contigui, di cui 3 comuni lombardi.

I suoi confini sono tracciati dal Po e dal Monferrato.

Si tratta di uno dei più noti e importanti distretti del settore gioielleria a livello internazionale.

Specializzazione produttiva

Le imprese presenti nel distretto sono specializzate nella produzione di gioielli e articoli di oreficeria di alta gamma.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per tradizione e innovazione. Da una parte la produzione orafa è radicata nel territorio, con conseguente disponibilità di know-how tecnico-professionale e di manodopera specializzata, dall'altro le grandi capacità di innovazione si accompagnano a un elevato livello di design e di qualità.

All'interno del distretto è presente l'intera filiera produttiva, una fiera di settore di importanza internazionale e centri di formazione specializzati nella lavorazione di metalli preziosi.

Le imprese del distretto, fortemente internazionalizzate, sono in grado di adattarsi rapidamente alle richieste del mercato.

LOMBARDIA – Distretto serico Comasco

Il distretto si estende dalla città alla provincia di Como.

È da sempre caratterizzato dalla lavorazione della seta, con tessuti stampati in loco per la realizzazione di capi femminili, foulard e cravatte.

Il distretto, inoltre, si distingue per competenze e imprenditorialità diffuse.

Le competenze si sono sedimentate nel tempo attorno alla lavorazione tessile e nei settori di supporto (logistica, information technology, ecc.), mentre la tradizione imprenditoriale, di stampo artigianale e familiare, garantisce un'elevata flessibilità al tessuto di imprese attive.

Le imprese del distretto si sono sapute continuamente rinnovare, tanto da mostrare un elevato livello tecnologico, in relazione sia ai processi adottati sia alle materie prime di utilizzo (fibre artificiali, sintetiche, ecc.).

L'elevata capacità di offrire servizi collaterali, ha consentito, inoltre, di mantenere rapporti consolidati con i clienti dell'alta gamma.

Si segnalano un'elevata proiezione internazionale e un'elevata propensione all'export.

LOMBARDIA – Distretto dell'abbigliamento Gallaratese

Il distretto del Gallaratese si estende a nord di Milano, fino a pochi chilometri dal confine con la Svizzera, interessando 9 comuni, nello specifico: Arsago Seprio, Cairate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Cassano Magnago, Ferno, Gallarate, Lonate Pozzolo e Samarate.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella confezione di articoli di abbigliamento. Si trova proprio al centro dell'estesa filiera produttiva del tessile/abbigliamento varesino.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza dell'intera filiera produttiva (dalla filatura alla confezione del capo), che garantisce un know-how ampiamente diffuso nel territorio, e di alcuni centri di eccellenza per i servizi alle imprese (export, trasferimento tecnologico, sviluppo professionale).

LOMBARDIA – Distretto vestiario e tintura Bergamasco Val Cavallina Oglio

Il distretto, comprendente 22 comuni della provincia di Bergamo e 4 della provincia di Brescia, è specializzato nella confezione di articoli di abbigliamento e nella preparazione di tinture per pellicce. Nel territorio, è forte la presenza di attività artigianali e manifatturiere.

LOMBARDIA – Distretto tessile della Val Seriana

Il distretto si estende su una superficie di circa 120 km², comprendente 10 comuni della provincia di Bergamo.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella tessitura di filati tipo-cotone e nel confezionamento di articoli in tessuto (esclusi gli articoli di abbigliamento), tappeti e moquette.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza sul territorio di manodopera molto specializzata e di imprese di piccole o medie dimensioni.

Le imprese più piccole sono, generalmente, specializzate in un'unica fase del processo produttivo, non hanno contatti diretti con il mercato ma vendono i propri prodotti direttamente a pochi committenti, lavorando con margini bassissimi e spesso imposti.

Le medie imprese, invece, operano principalmente nella filatura e tessitura, lavorando soprattutto con terzi.

È presente, inoltre, un gruppo di imprese leader che controlla lo sviluppo tecnologico, attraverso investimenti in centri di ricerca e riorganizzazione dei processi produttivi.

LOMBARDIA – Distretto tessile-calzetteria di Castel Goffredo (MN)

Il distretto di Castel Goffredo si estende sul territorio di 3 comuni della provincia di Brescia, 1 della provincia di Cremona e 11 della provincia di Mantova.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di articoli di calzetteria (calze, collant da donna, ecc.). Nel territorio si attua un'integrazione orizzontale tra i grandi marchi del settore (Golden Lady, Sanpellegrino, Filodoro, Levante) e una fitta rete di piccole imprese e laboratori a gestione familiare. Il distretto comprende anche le aziende dell'indotto, specializzate nella produzione di fibre e nel finissaggio dei prodotti.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per le elevate conoscenze tecnologiche, la presenza di manodopera specializzata e il facile reperimento di servizi specifici per le aziende. Il territorio è, inoltre, sede del Centro Servizi Calze, che offre alle imprese servizi di assistenza tecnica, formativa e commerciale, e del Salone Europeo della Calzetteria. La creatività e lo spirito imprenditoriale delle aziende del distretto ha contribuito a elevare la calzetteria al rango di accessorio moda.

LOMBARDIA – Distretto tessile-arredo Lecchese

Il distretto comprende 8 comuni della provincia di Lecco e 2 comuni della provincia di Como.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di tessuti per l'arredamento (soprattutto jacquard e velluti) dagli standard qualitativi particolarmente elevati e di stoffe per il settore automobilistico. Le imprese del territorio si occupano prevalentemente della tessitura di filati in seta e cotone e il confezionamento di prodotti derivati. La produzione è destinata per il 60% all'esportazione verso USA, Germania e Gran Bretagna.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza di imprese di tipo familiare, molte delle quali arrivate alla terza generazione. Si tratta per lo più di PMI con forte propensione artigiana.

LOMBARDIA – Distretto confezioni-abbigliamento della Bassa Bresciana

Il distretto comprende 12 comuni, 10 situati in provincia di Brescia e 2 in provincia di Cremona. È specializzato nella confezione di capi d'abbigliamento, ma sta vivendo una fase di stallo.

LOMBARDIA – Distretto del bottone di Grumello del Monte (BG)

Il distretto si estende in 14 comuni divisi tra le province di Bergamo e di Brescia, dalla Val Calepio alla valle dell'Oglio.

Le aziende del territorio sono specializzate in bottoni, ma non mancano neppure produzioni di cerniere lampo, ombrelli, parrucche e di tutti i macchinari necessari alla loro realizzazione.

Il 60% della produzione rifornisce le imprese italiane di confezione, mentre il 40% è destinato all'esportazione.

LOMBARDIA – Distretto meccano-calzaturiero di Vigevano (PV)

Il territorio del distretto si trova nell'area tra Novara, Milano e Pavia.

Il distretto comprende circa 600 imprese tra produttori di calzature, borse e articoli in pelle e fabbricanti dei macchinari necessari alla loro realizzazione.

VENETO – Distretto Sportsystem di Montebelluna (TV)

Il distretto comprende 26 comuni della provincia di Treviso.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella progettazione, produzione e commercializzazione di articoli sportivi, in particolare calzature, abbigliamento e attrezzi specialistici.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza di una comunità locale ben integrata, nella quale sono frequenti i rapporti tra marchi affermati e multinazionali, da un lato, e PMI a conduzione familiare e numerosi produttori di materiali, componenti e accessori, dall'altro.

Vi è, inoltre, un'accentuata divisione del lavoro tra le imprese, la possibilità di scomporre in fasi il processo produttivo complessivo, una continua innovazione tecnologica-organizzativa e uno storico know-how di imprenditori, modellisti e creativi.

VENETO – Distretto dell'occhiale di Belluno

Il distretto si estende in tutto il territorio della provincia di Belluno, espandendosi anche nelle province di Treviso, Padova e Venezia e in alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di occhiali e di tutte le loro componenti (montature da vista, occhiali da sole, minuterie per occhiali, astucci e, in misura minore, lenti).

Nell'indotto sono incluse imprese specializzate nella produzione di macchinari e attrezzature per il settore e in trattamenti galvanici.

Caratteristiche

Il distretto è caratterizzato dalla presenza di poche grandi imprese che, nate e sviluppatesi all'interno del distretto stesso, sono riuscite a diventare leader mondiali del settore.

Tali imprese si occupano di progettazione del prodotto, comunicazione, logistica e distribuzione di marchi propri o in licenza, attraverso una rete di agenti e l'apertura di filiali commerciali all'estero.

Accanto ad esse, c'è un vasto insieme di PMI specializzate nella produzione di componenti o in specifiche lavorazioni, di cui le grandi imprese si avvalgono.

VENETO – Distretto calzaturiero Veronese

Il distretto si sviluppa nella parte orientale e occidentale della provincia di Verona.

Specializzazione produttiva

Le aziende del territorio sono specializzate nella produzione di calzature da passeggio in pelle e cuoio, da uomo e da donna. Non mancano nemmeno imprese che si occupano della concia e dei prodotti ausiliari per l'industria calzaturiera e delle pelli.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per il tipo di lavorazione eseguita, a ciclo corto e con una qualità media/medio-fine, spesso però delocalizzata all'estero.

Le aziende del territorio possono fare sistema grazie alla presenza di due appositi enti: il Consorzio Focaver, che cura le problematiche legate alla formazione, e il consorzio Shoes Export Verona, che supporta le aziende nell'internazionalizzazione e nell'export dei prodotti. Entrambi i consorzi forniscono servizi alle aziende in stretta collaborazione con enti regionali, locali, associazioni di categoria e università.

VENETO – Distretto della mecatronica e delle tecnologie meccaniche innovative

Il distretto si estende su tutto il territorio regionale veneto. È specializzato nell'automazione e nella produzione di macchinari industriali, anche tessili. Rappresenta un sistema altamente specializzato, all'interno del quale, fortemente connesse tra loro, convivono grandi produttori di macchinari e altre imprese più piccole, specializzate nella componentistica.

VENETO – Distretto Verona Pronto Moda

Il distretto comprende imprese, Enti e Associazioni delle province di Verona, Vicenza, Padova, Belluno e Rovigo. Alcune realtà vanno anche al di là di tali confini: fanno parte del distretto, infatti, anche alcune imprese con sede legale nelle province di Mantova, Bergamo, Brescia e Bologna.

Specializzazione produttiva

Le aziende del distretto si occupano principalmente di abbigliamento (Pronto Moda, Fast Fashion, programmato) e di produzione tessile (produzione e commercializzazione di tessuti, maglieria). Non mancano nemmeno laboratori artigianali che producono contoterzi, fornitori di macchinari e materiali (tessuti, accessori), fornitori di servizi (lavanderie, taglio, laboratori stilistici, centri stile, ecc.), grossisti e distributori di prodotto.

Caratteristiche

Le aziende del territorio sono specializzate nel Pronto Moda, un modello produttivo, adottato da aziende di successo come Zara, Liu Jo e Patrizia Pepe, che si fonda sull'apertura di catene monomarca, l'integrazione della produzione col programmato, la valorizzazione del brand e l'esternalizzazione della produzione.

VENETO – Distretto orafa-argentario di Vicenza

Il distretto si estende dalla città di Vicenza sino ai comuni di Bassano del Grappa e Trissino.

Specializzazione produttiva

Le aziende del territorio producono monili di alta gioielleria, minigioielleria, oreficeria e argenteria, prodotti di tendenza, vasellame d'argento, servizi da tavola, complementi d'arredo, incisioni, sculture, ecc.

Caratteristiche

Il distretto è caratterizzato dalla presenza di molte piccole aziende, spesso artigianali e altamente specializzate; solo poche raggiungono le medie dimensioni.

Fanno eccezione alcune grandi realtà specializzate in catename, cinturini e medaglie.

Molto sviluppato è l'indotto, così come è buona l'integrazione con i settori di supporto tecnico (meccanica strumentale, stampistica, galvanica, ecc.) e di servizio (trasporto, corrieri specializzati, sistemi di sicurezza, ecc.).

Il distretto è, inoltre, sede delle principali manifestazioni fieristiche del settore: Vicenzaoro e Orogemma.

EMILIA ROMAGNA – Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli

Il distretto comprende l'intera area della provincia di Forlì-Cesena.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella manifattura di calzature di fascia medio-alta e top di gamma (soprattutto modelli da donna ad alto contenuto moda).

Tali produzioni richiedono lavorazioni artigianali, in gran parte realizzate a mano, e l'utilizzo di materie prime pregiate.

Caratteristiche

Nel territorio del distretto hanno sede alcune delle più note aziende dell'alta moda calzaturiera (Sergio Rossi, Vittorio e Alberto Pollini, Gimmi Baldinini e Quinto Casadei).

Molto diffuso è anche il lavoro contoterzi per le grandi griffe (Versace, Dolce & Gabbana, ecc.).

La cooperazione, seppur informale, tra le imprese del distretto consente, inoltre, lo sviluppo congiunto dei prodotti tra grande azienda e fornitore.

EMILIA ROMAGNA – Distretto della maglieria e della confezione di Carpi (MO)

Il distretto si estende nella zona nord-occidentale della provincia di Modena, con Carpi capofila; per quanto riguarda la confezione, si estende anche alla vicina Reggio Emilia.

Specializzazione produttiva

Il distretto di Carpi si caratterizza prevalentemente per la produzione di maglieria esterna e per la confezione.

In particolare, si possono distinguere aziende che progettano e commercializzano il prodotto, acquistando le materie prime e coordinando la produzione, e terzisti specializzati che eseguono effettivamente tali lavorazioni.

Caratteristiche

Il distretto pur essendo un polo produttivo tradizionale, ha subito nel tempo notevoli trasformazioni per adattarsi alla evoluzione dei mercati e alla concorrenza internazionale.

Si caratterizza per l'ampia capacità produttiva, garantita da un elevato numero di piccole e piccolissime imprese, l'elevato grado di flessibilità e la capacità di risposta in tempi rapidi alle esigenze del mercato.

TOSCANA – Distretto orafa di Arezzo

Il distretto si localizza quasi esclusivamente nella provincia di Arezzo.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione orafa, compresi monili di alta gioielleria, oreficeria fine senza pietre, oreficeria e argenteria a maglia catena e stampata, minigioielleria in oro e in argento, semilavorati, ecc.

Caratteristiche

La lavorazione dei metalli preziosi si è sviluppata negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, grazie al ruolo di un'azienda leader come la UNOAERRE.

Il distretto si caratterizza, oggi, per l'esistenza di competenze diffuse, un elevato livello di qualità e flessibilità della produzione e la presenza della filiera completa. Nel territorio hanno, inoltre, sede una fiera del settore di fama internazionale, centri di formazione e di ricerca specializzati.

TOSCANA – Distretto industriale tessile/abbigliamento di Empoli (FI)

Il distretto, comprendente 10 comuni della Toscana centrale, è specializzato nella produzione di impermeabili, cappotti, giacche (soprattutto per donna) e indumenti in pelle.

Non si tratta di un territorio super specializzato, in quanto alla produzione tessile, realizzata per lo più artigianalmente da una fitta rete di aziende piccole e piccolissime, si affiancano altre importanti attività produttive nei settori della chimica, della meccanica, delle materie plastiche, ecc.

TOSCANA – Distretto laniero di Prato

Il distretto tessile include 12 comuni in un'area compresa tra le province di Prato, Pistoia e Firenze.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di filati e tessuti di lana, per l'industria della confezione, della maglieria e dell'arredamento, di TNT e tessuti speciali per impieghi industriali, di capi di abbigliamento da uomo e da donna, ecc. In forte crescita anche il settore del Pronto Moda.

È uno dei più grandi distretti italiani e tra i principali a livello mondiale.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per un sistema molto articolato di produzioni, distinte per materie prime (lana, cotone, ecc.), processi (filatura pettinata e cardata, tessitura ortogonale e maglia, nobilitazione), segmenti di mercato (dal lusso ai consumi di massa) e impieghi finali (abbigliamento, maglieria, arredo).

Nel territorio si sono sviluppati anche servizi di supporto relativi alla progettazione, alla creazione, al marketing e alla consulenza organizzativa e strategica. Il distretto ha, inoltre, forti legami con il mercato estero, in termini sia di volumi esportati (circa la metà della produzione), sia di Paesi coinvolti (più di 100). Nel distretto di Prato ha avuto inizio anche la pratica del riciclo prima ancora che la tematica diventasse di attualità.

TOSCANA – Distretto industriale delle pelli e delle calzature di Valdarno Superiore

Il distretto, collocato all'interno del triangolo Firenze – Arezzo – Siena, è specializzato nella produzione di pelle, cuoio e calzature.

Nel territorio è presente una fitta rete di aziende di medie dimensioni, produttivamente legate ai grandi gruppi con radici toscane (Prada, Gucci e Ferragamo) e alle griffe internazionali (Fendi, Louis Vuitton, Chanel, Dior e Céline) che, pur avendo all'estero i propri centri direzionali, affidano spesso ai laboratori del distretto la progettazione e la produzione dei prodotti.

TOSCANA – Distretto industriale tessile/abbigliamento del Casentino – Val Tiberina

Il distretto, localizzato nella provincia di Arezzo, è specializzato nella produzione industriale di prodotti tessili, abbigliamento e pelletteria.

La produzione di abbigliamento impegna anche una fitta rete di piccole e piccolissime imprese presenti nel territorio.

Caratteristiche

Il distretto è caratterizzato dalla presenza di numerosi laboratori e piccole aziende che producono come subfornitori di gruppi nazionali e internazionali.

Accanto ad essi, si segnalano alcune aziende specializzate nelle produzioni ad alto livello qualitativo, che si stanno espandendo grazie agli investimenti in formazione, ricerca e aggressione del mercato.

TOSCANA – Distretto industriale delle pelli di Santa Croce sull'Arno (PI)

Il distretto, situato tra le province di Pisa e di Firenze, è specializzato nella lavorazione di pelli e cuoio e nella produzione di calzature e relative componenti (per esempio, le soles).

Da segnalare anche la produzione di altri prodotti in pelle come borse, cinture e altri accessori, oltre a prodotti chimici, macchine e servizi per le attività di conceria e lavorazione delle pelli.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza nel territorio dell'intera filiera produttiva della pelle, dalla concia alla produzione finale di calzature e pelletteria.

Nel territorio si realizza la quasi totalità del cuoio da suola italiano, che rappresenta anche gran parte della produzione europea.

Molto importanti appaiono, dunque, le esportazioni che contribuiscono al 50% del fatturato della conceria e al 60% del fatturato delle imprese calzaturiere.

MARCHE – Distretto del jeans

Il distretto, situato nella provincia di Pesaro, occupa i comuni montani di Urbania e S. Angelo in Vado e si espande lungo tutta la valle del Cesano, tra Pergola e Mondolfo, sconfinando anche nella provincia di Ancona, in particolare nella zona di Ostra.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione del jeans.

Le aziende del territorio non si occupano solo di produzione in senso stretto, ma anche di ricerca e progettazione, informatizzazione e realizzazione dei macchinari necessari alle lavorazioni stesse, costituendo, di fatto, una vera e propria catena di montaggio del prodotto jeans.

Caratteristiche

Si può parlare di una jeans valley, nella quale imprese e laboratori lavorano come terzisti per marchi noti come Moschino, Swish, Coveri, Trussardi, Avirex e Benetton.

La variegata composizione delle aziende del distretto ha permesso al territorio di adattarsi all'evoluzione delle attività produttive, tendenze moda incluse.

MARCHE – Distretto pelli, cuoio e calzature di Civitanova Marche (MC)

Il distretto, comprendente 3 comuni della provincia di Macerata (Civitanova Marche, Montecosaro, Potenza Picena), è specializzato nella produzione di pelle, cuoio e calzature (inclusi tutti i componenti). Nel territorio sono presenti poche imprese leader che affidano a imprese terziste, di piccole o piccolissime dimensioni, specifiche fasi del processo produttivo.

La produzione nel suo complesso è, infatti, molto frammentata ma al contempo anche molto specializzata.

MARCHE – Distretto della calzatura di Fermo

Il distretto occupa il territorio compreso tra le province di Fermo e Macerata, ma la maggior parte delle aziende (i due terzi) è concentrata in 5 comuni: Montegranaro, Monte Urano, Porto S. Elpidio, S. Elpidio a Mare e Civitanova Marche.

Si tratta della più grande concentrazione di imprese calzaturiere nel territorio italiano.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di calzature, adatte a tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino), e di tutti i relativi componenti.

Più nello specifico, si possono individuare tre differenti poli produttivi, specializzati per prodotto: l'area di Montegranaro per le calzature da uomo; l'area di Monte Urano, per le calzature per bambino/ragazzo; il comprensorio di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio, per le scarpe da donna.

La produzione calzaturiera si è, comunque, diffusa in tutta l'area, espandendosi anche nelle province limitrofe di Ascoli Piceno e Teramo.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza di un'imprenditoria locale, formata, in gran parte, da piccoli imprenditori, ex-operai.

Nel territorio sono presenti calzaturifici con marchio proprio, calzaturifici senza marchio e numerose imprese subfornitrici.

L'azienda leader del distretto è la Tod's S.p.A. che commercializza, tra gli altri, i marchi Tod's e Hogan.

MARCHE – Distretto del cappello di Montappone e Massa Fermana (FM)

Il distretto si estende nell'area collinare attorno ai comuni di Montappone e Massa Fermana.

È tradizionalmente specializzato nell'intreccio della paglia e nella produzione e confezione di copricapo in paglia, attività realizzata per secoli in modo artigianale prima di essere industrializzata verso la fine del XIX secolo.

Le aziende della zona hanno poi ampliato le loro attività anche alla confezione di cappelli e copricapo di qualsiasi forma e materiale, per uomo, donna e bambino.

Nel territorio, inoltre, sono presenti aziende che producono accessori, componenti e macchinari specializzati o che offrono servizi di consulenza, assistenza, trasporto e promozione.

È il più importante distretto europeo per la produzione di cappelli.

LAZIO – Distretto industriale dell'abbigliamento della Valle del Liri

Il distretto comprende 20 comuni della provincia di Frosinone, localizzati attorno al bacino idrografico del fiume Liri.

È specializzato nella confezione di capi d'abbigliamento esterno, indumenti da lavoro, abbigliamento sportivo, biancheria personale e accessori.

Caratteristiche

Nel distretto si segnala la presenza di variegata attività che vanno dalla produzione di macchinari, accessori, articoli di maglieria, ecc., alla modellistica informatizzata, passando per attività di taglio, confezionamento e stiro.

Le imprese del territorio possono usufruire dei servizi specialistici offerti dalla società Sviluppo Tessile Laziale S.c.r.l., che si occupa anche di ricerca, formazione e programmazione economica settoriale, all'interno della provincia di Frosinone.

ABRUZZO – Distretto industriale tessile/abbigliamento Vibrata-Tordino-Vomano

Il distretto si estende nella parte nord-occidentale della Regione, più nello specifico in 20 comuni della provincia di Teramo.

Specializzazione produttiva

Il distretto, tradizionalmente legato alla trasformazione e alla lavorazione della canapa, è specializzato nella produzione di capi d'abbigliamento (per uomo, bambino e casual), biancheria intima, calzature, borse e accessori in pelle, valigeria e accessori per l'arredamento.

Nel territorio si segnala anche la presenza delle filiere produttive della pelletteria/calzatura e del mobilio.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza sul territorio di tutta la filiera produttiva, dalla trasformazione delle materie prime al prodotto finito, e per l'alto livello dei prodotti finali.

Negli ultimi anni si sono sviluppate particolarmente le attività di subfornitura per i grandi marchi nazionali e internazionali (Boss, Prada, Tod's, Louis Vuitton, Gucci, Yves Saint Laurent).

Le imprese del distretto hanno, inoltre, creato importanti strutture consortili di servizio per fare ancor meglio sistema.

ABRUZZO – Distretto industriale tessile/abbigliamento della Maiella

Il distretto si trova nel territorio della provincia di Chieti.

È specializzato nella produzione di articoli di abbigliamento, anche se nell'area di Poggiofiorito si segnala una concentrazione di imprese specializzate nella lavorazione delle pelli.

Le imprese del territorio possono avvalersi dei servizi del CISM (Consorzio per l'Innovazione e lo Sviluppo della Maiella) al fine di sviluppare ulteriormente la filiera e attuare importanti collaborazioni.

CAMPANIA – Distretto del tessile di Sant’ Agata de’ Goti (BN) – Casapulla (CE)

Il distretto è localizzato nella parte centrale della Campania, in una zona collinare che comprende 20 comuni, 6 della provincia di Benevento e 14 della provincia di Caserta.

Specializzazione produttiva

Il distretto, è specializzato nella produzione di capi d’abbigliamento, in prevalenza capispalla e pantaloni, e in misura minore maglieria, camiceria e confezioni in pelle.

Accanto a tali attività si segnala la presenza di aziende specializzate in taglio, cucito, confezione e stiro, ecc., e di imprese terziste legate a importanti marchi della moda italiana.

Caratteristiche

Il distretto, nonostante lo sviluppo piuttosto recente, ha origini antiche: il territorio comprende, infatti, il polo serico di San Leucio, sede, sin dal XVIII secolo di attività produttiva di alta qualità, soprattutto per quanto riguarda la produzione di tessuti in seta per l’arredamento.

Le aziende attualmente facenti parte del distretto lavorano in gran parte conto terzi, solo in pochi casi impiegano un marchio proprio.

CAMPANIA – Distretto della sartoria e delle calzature di Grumo Nevano (NA) – Aversa (CE)

Il distretto comprende 16 comuni della provincia di Caserta e 8 comuni della provincia di Napoli.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato in due differenti attività produttive, l’abbigliamento e le calzature.

Si segnalano, innanzitutto, lavorazioni tradizionali di alta sartoria che fanno da scuola per tutta la Penisola; nell’area del distretto, si possono, infatti, trovare negozi artigianali che prendono le misure al cliente, permettono la scelta dei tessuti e realizzano capi personalizzati (da qui si è sviluppato il primo nucleo di industria di abbigliamento su misura).

Accanto a tali attività tradizionali, a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, sono sorti calzaturifici a conduzione familiare in grado di produrre calzature da uomo e da donna di qualità media ed elevata.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per la presenza di aziende di diverse dimensioni, in grado di eseguire una o più fasi del processo produttivo, che lavorano prevalentemente conto terzi.

Solo in alcuni casi riescono a commercializzare e a esportare i prodotti con un proprio marchio.

Si segnalano, inoltre, la presenza di un vivace polo universitario, gli incentivi finanziari allo sviluppo d’impresa provenienti dall’UE e la buona posizione geografica, cui fanno da contraltare una scarsa propensione all’integrazione e all’innovazione, la sottocapitalizzazione delle imprese e la conseguente difficoltà di accesso al credito, l’insufficiente dotazione di infrastrutture e una microcriminalità diffusa.

CAMPANIA – Distretto conciario di Solofra (AV)

Il distretto si estende in un'area tra le città di Salerno e Avellino, con centro nel comune di Solofra.

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nelle attività di concia delle pelli, soprattutto ovino-caprine, ma non manca la presenza di imprese che, occupandosi di confezionamento, preparazione dei prodotti chimici e di servizi collaterali, vanno a completare l'intera filiera produttiva.

Caratteristiche

Il distretto si caratterizza per l'assenza di grandi aziende e la prevalenza di imprese di piccole o piccolissime dimensioni, che permettono di svolgere l'intero ciclo di produzione, garantendo elevate caratteristiche qualitative.

Le aziende del territorio hanno dovuto affrontare momenti difficili e una profonda riconversione che ha comportato una trasformazione del modello produttivo, dal punto di vista sia gestionale sia tecnologico. Tale riconversione ha puntato verso la sostenibilità ambientale, tanto che il distretto può vantare l'attestato APO (Ambito Produttivo Omogeneo) rilasciato dal Comitato Ecolabel – Ecoaudit a garanzia dell'ecocompatibilità delle attività del territorio.

Per questi motivi, il distretto di Solofra si identifica come un'area produttiva strategica per la concia a livello nazionale.

CAMPANIA – Distretto tessile di San Giuseppe Vesuviano (NA)

Il distretto si estende in 8 comuni della Provincia di Napoli, con centro a San Giuseppe Vesuviano. È specializzato nella produzione di biancheria per la casa e per la persona, capi di abbigliamento e accessori.

La realtà industriale del territorio si caratterizza per la presenza di piccole imprese, per lo più terziste, che lavorano per grandi società e famosi marchi. Nel loro complesso tali imprese costituiscono l'intera filiera produttiva (produzione di tessuti, accessori e abbigliamento, vendite all'ingrosso, commercio ambulante, servizi alle aziende, marketing, ecc.) e consentono collegamenti proficui anche con settori differenti dal tessile/abbigliamento.

PUGLIA – Distretto calzaturiero di Casarano (LE)

Il distretto è situato nel basso Salento, estendendosi nella zona sud-orientale della provincia di Lecce, fino alla punta estrema della penisola. È specializzato nella produzione di scarpe tradizionali da uomo, con suola in cuoio da passeggio; importanti anche le produzioni di sandali e di scarpe da ballo.

Nel territorio, accanto a numerose imprese piccole e piccolissime, spesso coincidenti con i nuclei familiari, si segnala la presenza di due grandi gruppi industriali, come la Filanto di Casarano e la Nuova Adelchi di Tricase.

Le imprese del distretto mirano a un livello qualitativo, generalmente, medio o medio-fine, solo una piccola parte delle aziende si è specializzata in lavorazioni di qualità fine.

PUGLIA – Distretto industriale delle calzature di Barletta

Il distretto comprende i comuni di Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Trani, Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia, tutti nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani (BAT).

È specializzato soprattutto nella produzione di scarpe sportive e per il tempo libero (trekking, jogging, ecc.), senza dimenticare le scarpe antinfortunistiche, la ciabatteria per la casa e il mare e, più in generale, le calzature da uomo, donna e bambino.

Accanto a tali attività principali si sono diffuse sul territorio numerose imprese terziste specializzate nella lavorazione di plastica e tela e nella produzione di parti e componenti di calzature.

PUGLIA – Distretto Filiera Moda Puglia

Il distretto si estende nell'area di Taranto ed è specializzato nella produzione di abbigliamento (uomo, donna, bambino), di abiti da sposa e da cerimonia.

Si segnalano anche attività di produzione di calzature e di lavorazioni orafe.

SICILIA – Distretto produttivo Sicilia orientale Filiera del Tessile

Il distretto si estende nelle aree delle province di Catania, Messina ed Enna.

È costituito da tre differenti poli produttivi (Bronte – Valguarnera/Regalbuto – Messina/Nebrodi), ognuno caratterizzato da specializzazioni specifiche.

Nel comprensorio di Bronte (CT), sono presenti numerose aziende artigianali che lavorano conto terzi, confezionando capi d'abbigliamento per i grandi marchi nazionali e internazionali.

Il polo sorto nell'area tra Valguarnera e Regalbuto (EN) è specializzato nella confezione di capi d'alta moda e pret-à-porter, sia con marchi propri sia conto terzi, e nella maglieria.

L'area di Messina/Nebrodi, infine, raccoglie un po' tutta la filiera tessile, dalla maglieria alla camiceria, dalle confezioni conto proprio alle produzioni conto terzi, garantendo sempre uno standard medio-alto.

Ciò che contraddistingue le produzioni del distretto è l'elevato standard qualitativo, che consente di attrarre commesse di marchi che fanno dello styling e dell'accuratezza dei dettagli un punto di forza del prodotto.

Si ringraziano:

- Associazione Stampatori Tele Romagnole – Cesena (FC)
- Giulia Zavattoni, tessitrice con telaio manuale – Sovana (GR)
- Paola della Pergola, tintoria manuale e lavorazione del feltro – Milano
- Stamperia Bertozzi – Gambettola (FC)